

SAN ZENONE ■ ALCUNE OPERE PREVISTE DAL CAPITOLATO NON SONO STATE REALIZZATE DALLA COOPERATIVA E IL CASO FINIRÀ IN TRIBUNALE

Case nuove con una valanga di pecche

Residenti di via Isola infuriati per i difetti dei loro appartamenti

SAN ZENONE È una zona tranquilla, quella in cui si trova via Isola a San Zenone, fatta di villette a schiera e palazzine appena costruite che all'apparenza non dovrebbero dare problemi. I suoi abitanti però non la pensano allo stesso modo, non appena arrivati lo scorso autunno fra le nuove quattro mura hanno scoperto alcune spiacevoli sorprese: «Le case ci sono state consegnate dalla cooperativa Garibaldina di San Giuliano con un anno di ritardo - spiega un gruppo di inquilini che abita dall'appartamento D alla lettera I -, il problema è che diversi lavori non sono stati eseguiti a regola d'arte mentre altri non sono stati nemmeno avviati. Gli infissi non si chiudono, l'intonaco delle facciate presenta già delle crepe, i pluviali sono in parte rotti e si verificano già delle infiltrazioni, i comignoli più piccoli non sono stati fissati bene e ci sono scale non eseguite a norma». La scorsa estate, a causa di alcuni problemi legati alle tubazioni che non erano state isolate, alcune famiglie si sono ritrovate le cantine allagate.



Il cantiere abbandonato alla fine di via Isola dove si trovano un contenitore pieno di rifiuti, sporcizia, assi di legno e tubi



Alcuni lavori portati avanti dai residenti



La legna abbandonata nel campo a fianco delle villette e degli appartamenti

«Ci sono poi tutta una serie di interventi che non sono stati eseguiti - aggiungono i residenti -, nonostante fossero previsti dal capitolato: la facciata doveva essere in parte realizzata con mattoni a vista, i materiali sono stati sostituiti con altri e non ci sono i tettucci sugli ingressi. Eppure ognuno di noi ha pagato fino all'ultimo centesimo per un determinato progetto, chi ha pagato di più ha dato 237mila euro per una villetta e 170mila euro per l'appartamento».

Lungo via Isola si trovano 5 villette e una palazzina con 12 appartamenti che terminano a pochi passi dai resti di un cantiere. Al suo interno si nota un grande contenitore di rifiuti mentre tutt'intorno ci sono tubi e assi di legno: «Hanno lasciato qui una fogna a cielo aperto e se ne sono andati - sottolineano i residenti -, avrebbero anche dovuto ultimare l'asfalto della strada ma nemmeno questo è stato fatto, tanto più che nel giardino di alcuni di noi hanno lasciato del materiale. Siamo arrabbiati e delusi per l'atteggiamento che la cooperativa ha tenuto nei nostri confronti, non è giusto approfittarsi così della gente».

I residenti si sono rivolti più volte alla cooperativa Garibaldina, senza ricevere una risposta soddisfacente. «Da settimane chiediamo un incontro ma nessuno ci ha ancora ricevuti, adesso andremo per via legale. Abbiamo già realizzato una perizia di parte lunga una ventina di pagine ma non è stata presa in considerazione, così siamo passati all'accertamento tecnico preventivo: abbiamo chiesto al tribunale di Lodi l'uscita di un tecnico che venga a verificare la condizione delle nostre abitazioni per poi fare una perizia». Il gruppo è agguerrito più che mai, ciò che chiede è il risanamento delle opere che non sono complete e la realizzazione di quelle che mancano ma che erano previste nel capitolato. Per il momento i responsabili della cooperativa, contattati dal giornale, hanno preferito non rilasciare dichiarazioni.

Greta Boni

Paullo, la proposta rivoluzionaria di Lavinci: «La metropolitana sull'asse della Paullese»

PAULLO «C'è un solo progetto realistico per portare la metro 3 fino a Paullo e Spino: trasformare l'attuale Paullese in strada ferrata, e costruire larghi snodi stradali che sostituiscano la 415. Se aspettiamo le gallerie da miliardi di euro, possiamo aspettare trent'anni». A lanciare l'idea, che certo farà discutere, è Luca Lavinci, esponente di Alleanza Nazionale nel gruppo «Paullo nel 2000». Lavinci apre uno scenario decisamente rivoluzionario: «E se si realizzasse la metro 3 a raso, sul tracciato attuale della Paullese?». Si tratterebbe di accorgersi che il corridoio della metropolitana c'è già: è la provinciale 415. Una provocazione che secondo il suo autore è possibile: «L'unico modo per veder avviato in tempi molto brevi il prolungamento metro - insiste Lavinci - è utilizzare l'attuale tracciato della Paullese, ponte sull'Adda compreso, fino a

Spino. La strada è pronta e la Mm3 potrebbe correre in un battibaleno fino a Spino e oltre». Secondo il battagliero portavoce di An si parte da un dato inoppugnabile: «Ormai i comuni dell'asta Paullese hanno urbanizzato fino a ridosso della strada, aggravando i costi di qualsiasi ipotetico nuovo progetto infrastrutturale in zona, dalla riqualificazione della Paullese all'attuale progetto della metro esterna». Stando le cose in questi termini, «il progetto in essere di ampliamento della 415, con un nuovo ponte sull'Adda e uno slargo dietro il cimitero di Spino, è una chimera». Per questo «l'utilizzo più razionale

dell'arteria Paullese per la realizzazione di una metropolitana di superficie: ridurrebbe i costi ed eliminerebbe i costosissimi chilometri di sotterranea, che bloccano tutto». Resta però il dilemma di dove portare le auto. Anche in questo caso secondo il consigliere d'idea sarebbe quella di una circonvallazione Sud di Paullo che collegherebbe Zelo, Paullo, Tribiano e Mediglia. Coinvolgendo questi comuni e le 3 province interessate, utilizzando i fondi per la Paullese, è fattibile un nuovo tracciato da Spino fino a S. Donato; a sud dell'attuale di circa uno o due chilometri. Fantascienza? Lavinci ci crede: «La domanda che pongo ai cittadini è: preferite aspettare 25 anni per avere la metro in centro a Peschiera, a Pantigliate e Paullo, oppure la preferite entro 5-7 anni sul tracciato Paullese? La risposta mi pare ovvia».

E. D.

■ L'esponente di An fa la sua proposta per costruire la metro di Paullo sulla provinciale 415, a lato della strada

Il Sudmilano contro la Tem: «Le modifiche non vanno bene»

MEDIGLIA La provincia di Milano ha pronta una nuova variante per la tangenziale Est Esterna, ben diversa dalla prima ipotesi già approvata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il progetto è stato presentato ai comuni interessati al tracciato della superstrada e presto sarà pubblicato, ma con la ferma contrarietà del comune di Mediglia, al quale si sono aggiunti i comuni di Colturano, San Giuliano e Tribiano che hanno avanzato diverse osservazioni. Studiata la cartografia dell'arteria, l'assessore medigliese Pasquale Porcelli ha anticipato il suo no e quello della giunta da lui rappresentata, risoluto anche ad occupare la strada o andare fino a Milano per manifestare il proprio dissenso. «Perché - spiega Porcelli -, se nella precedente versione i comuni dicevano che la Tem deturpava il territorio, quella che vuole portare avanti l'amministrazione Penati lo massacrava. Nella prima decade di febbraio ci sarà la presentazione in regione. Noi contestiamo questa revisione e invece rimaniamo favorevoli a quanto era già stato approvato dal Cipe. Perché la cosa certa è che non possiamo dimenticare che è necessario fare qualcosa per i flussi di traffico, ma quel qualcosa non può essere quello che oggi si accinge a proporre la giunta Penati». L'impatto sul comune di Mediglia sarebbe devastante. A distanza di 50-100 metri dalla provinciale Cerca si traccerebbe un'arteria ex novo. Passerebbe a ridosso di Colturano per allungarsi verso cascina Caluzzano (Mediglia); il nastro d'asfalto proseguirebbe quindi verso la fornace a Bustighera (Mediglia) proprio dove c'è in programma l'ampliamento dell'impianto di compostaggio, per poi finire in un tunnel di attraversamento della Cerca per immettersi in Cascina Gavazzo, tra la zona industriale di Tribiano e Mombretto: qui nascerà l'anello di congiunzione tra la Cerca, la Paullese e la Tem. La tangenziale Est si snoderà poi per Celeppio di Settala fino a Melzo. Rispetto a prima invece di tre corsie ne sono previste due per senso di marcia: «Il dimensionamento è tuttavia per tre corsie - precisa Porcelli -, quindi non è che dal punto di vista dell'impatto cambi molto».

«Si va a realizzare una tratta a pagamento tra il comune di Mediglia e la Cerca - continua l'assessore -, creando di fatto una strada alternativa a una cinquantina di metri da quella esistente, che ha dimensionamento e un supporto inferiore. Secondo noi con questo intervento si rischia di non andare a risolvere proprio un bel niente».

Emiliano Cuti

In breve

ZELO

Droga davanti al pub: due anni di carcere

È stato condannato a due anni di carcere, per il reato di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti, Omar Z., il 33enne di Comazzo che era stato arrestato all'inizio dello scorso fine settimana davanti a un pub di Zelo Buon Persico con 30 grammi di hashish in tasca. Ieri, dopo la richiesta di condanna del Pm onorario Mario Bonizzoni, il giudice Andrea Pirola ha concluso il processo per direttissima con la dura condanna, che, avendo l'uomo già precedenti specifici, dovrà essere subito scontata. A pesare sulle sue spalle anche gli altri 40 grammi di hashish che la polizia locale del Consorzio Nord Lodigiano e gli agenti della questura di Lodi, nell'ambito di un servizio coordinato, avevano trovato nella sua abitazione nel corso della perquisizione seguita all'arresto davanti al bar di Zelo. Nelle disponibilità del 33enne c'erano anche dieci "trip" intrisi di Lsd.

SABATO A VIZZOLO

Raccolta differenziata al centro anziani

Raccolta differenziata quasi in porto a Vizzolo, ma non ancora all'ospedale Predabissi. Sabato prossimo, 3 febbraio, sarà l'ultimo giorno stabilito dall'amministrazione comunale di Vizzolo per il ritiro del kit di materiali e attrezzature nel punto distribuzione del Centro anziani di via Rossini. Il comune ha infatti organizzato una serata aperta per spiegare ai cittadini come cambierà la separazione dei rifiuti con il nuovo modello (definito insieme a Melegnano Energie Ambiente), e ha stabilito due giorni nei quali i volontari distribuiranno a tutti l'occorrenza. Chi non avesse ritirato sacchi e bidoni sabato scorso potrà farlo dunque sabato 3 febbraio, dalle 9 alle 12, presso il Centro anziani locale. Comune e Mea Spa hanno stabilito di applicare le seguenti categorie di divisione delle scorie a decorrere da febbraio, quando il sistema sarà pienamente operativo: umido, vetro, lattine, indifferenziato, plastica e verde urbano. Come è noto a alla fine del 2006 il comune di Vizzolo ha rassegnato la concessione per il servizio di igiene urbana in paese, e vincitrice della gara è risultata l'ex municipalizzata melegnanesa Melegnano Energia Ambiente. Ancora al palo invece l'altro importante tassello nell'igiene urbana del circondario, cioè l'avvio della differenziata anche all'ospedale Predabissi. L'ospedale, che non ha mai diviso le scorie prodotte al suo interno, salvo per i rifiuti speciali di tipo medico (che continueranno ad essere indirizzati a smaltimento separato anche dopo l'avvio della raccolta differenziata) si è detto disponibile a stipulare una convenzione con il comune di Vizzolo, ma i dettagli ancora mancano.

OGGI A CERRO

Il comune presenta le idee per Riozzo

Un incontro pubblico per discutere di un progetto di riqualificazione in frazione Riozzo. Questa sera nell'aula consiliare (ore 21) l'amministrazione comunale presenterà il piano d'intervento in zona Riozzo 2 (precisamente in via De Gasperi, via XXV aprile e via Libertà). All'assemblea, dove saranno presenti anche i tecnici, sono stati invitati tutti i residenti delle strade interessate (ed è ovviamente aperta a ogni cittadino), per discutere e favorire un confronto sulle principali problematiche del quartiere. In particolare, si parlerà delle nuove piantumazioni, con la scelta di precise essenze arboree, del taglio degli alberi attualmente presenti, che offuscano lampioni e sono invasivi per le abitazioni, e del complesso delle misure per sistemare anche gli asfalti. Si tratta dunque di un importante momento di condivisione per illustrare i lavori che presto interesseranno il comune.

CASALMAIOCCO

Auto a metano va a fuoco nella notte, indagini in corso per scoprirne le cause

Un'auto alimentata a metano è andata a fuoco la scorsa notte a Casalmaiocco, nel parcheggio di un condominio in via Dante. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti i vigili del fuoco arrivati dal comando di Lodi con un'auto-pompa, ma a quel punto il proprietario del mezzo era già sceso in strada iniziando a spegnere le fiamme con un estintore di emergenza presente nel condominio. Alla fine è andata distrutta solo la parte anteriore del mezzo, dove si trova il motore: da qui probabilmente si sono sprigionate le fiamme. Ancora incerte comunque le cause del rogo, anche se i vigili del fuoco non hanno trovato nulla che potesse far pensare a un incendio doloso: la «scintilla» quindi potrebbe essere scaturita da un corto circuito. L'auto distrutta è una Fiat Multipla Bipower, alimentata cioè sia a benzina che a metano. Prima il fumo e poi le fiamme si sono sprigionate intorno all'una della notte fra lunedì e ieri. Il mezzo si trovava parcheggiato all'esterno nel cortile del condominio. I vigili del fuoco, appena rientrati da un intervento per un incidente stradale nella zona di Salerano, si sono precipitati sul posto a sirene spiegate. Ma prima di loro come detto è intervenuto il proprietario, svegliato da alcuni vicini che si erano accorti dell'incendio. Così, dopo essere sceso in cortile ed essersi accorto delle fiamme che ricoprivano il suo mezzo, si è dato da fare per spegnerle personalmente.

In arrivo a Sordio più di 50 parcheggi, il comune limita il traffico con i dossi

SORDIO Nuovi parcheggi e un pacchetto d'interventi per favorire la viabilità comunale. La realizzazione di un complesso residenziale da parte della società Arcobaleno, nei pressi della via Emilia, sta consentendo all'amministrazione di creare nuovi spazi per le auto e avviare una serie di manutenzioni necessarie per il paese. Gli oneri urbanistici a carico del lottizzante, hanno consentito fino ad ora di intervenire per predisporre un parcheggio tra via de Gasperi e via Berlinguer (oltre 30 posti auto) e di recintare la scuola materna. Mentre, sempre a carico di Arcobaleno, di recente è stato aperto il cantiere in via Dante che dovrebbe portare alla creazione di oltre 20 spazi di sosta riservati agli au-

toveicoli. Nella strada si dovrà procedere alla parziale copertura del canale, che sarà spostato di qualche metro verso la campagna attraverso un'opera idraulica. E i metri guadagnati alla carreggiata saranno utilizzati per favorire il transito e la sosta, tanto richiesta dai cittadini. «Si tratta di un intervento che permetterà una migliore fruizione del tratto viabilistico, come peraltro avanzato dai residenti, che avranno a disposizione un parcheggio - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici in comune Carlo Murgese -, poi verrà risolto il problema di una via stretta che con quest'intervento sarà allargata di qualche metro». Tra le altre misure, per migliorare e rendere più sicuro il traffico, l'amministrazione

sta inoltre posando una serie di dissuasori di velocità che dovranno rendere più protetto il territorio urbano dalla velocità degli autoveicoli. Si tratta di diversi dossi, collocati in molte zone del paese, di cui il comune si è fatto carico personalmente. Dovrebbero sorgere in via Dante, via Sfinio, via Giulio Cesare, via Cavour e via Papa Giovanni XXIII. «Era stato riscontrato un problema di eccessive corse da parte delle macchine, così per tutelare i cittadini siamo stati costretti a posare alcuni dossi in punti strategici, in modo da regolare il traffico veicolare che può viaggiare in alcune zone solo a velocità controllate», ha concluso l'assessore del comune Murgese.

Matteo Brunello